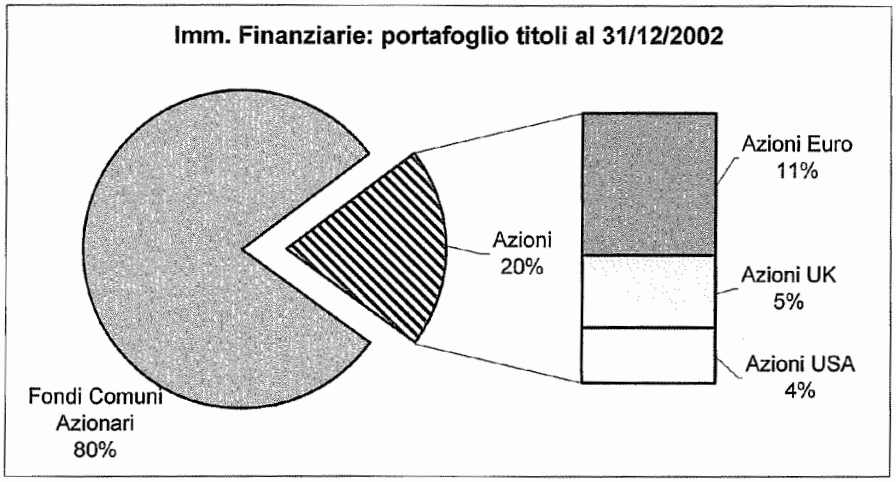
Il valore complessivo dei titoli classificati come "immobilizzazioni finanziarie", valutato al 31/12/2002 secondo il principio civilistico e contabile sopra richiamato, può essere così scomposto:

Asset	Valore contabile al 31/12/2002 *(migliaia di Euro)*		% sul totale
Azioni Euro	5.561,63		
Azioni UK	2.806,02		
Azioni USA	2.073,60		
Azioni		**10.441,25**	**20,24%**
Fondi comuni Azionari		**41.141,79**	**79,76%**
Totale		**51.583,04**	**100,00%**



In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile nazionale n. 20, par. 8.1 lett. g), si precisa che il cambiamento di destinazione e la conseguente applicazione di un diverso criterio di valutazione rispetto a quello previsto per le attività finanziarie, ha determinato un impatto positivo sul risultato economico dell'esercizio, rappresentato dal minore ammontare della voce di costo "Svalutazione attività finanziarie", per un importo complessivo pari ad € 10.734.249,05 , di cui € 1.130.308,06 relativo alle azioni Euro, € 644.503,19 per le azioni inglesi, € 720.118,26 per le azioni USA e € 8.239.319,54 per i fondi comuni di tipo azionario.

- **Attività finanziarie (€ 38.291.251,58)**

La posta, strettamente connessa a quella precedente, evidenzia gli investimenti finanziari in essere alla data di chiusura dell'esercizio, rappresentati dai titoli obbligazionari e dai fondi comuni di investimento di tipo obbligazionario o monetario gestiti, in nome e per conto dell'Ente, dalle società di gestione (ERSEL, INVESCO e ING).

Come detto in premessa, in applicazione del disposto del I comma, numero 9, dell'art. 2426 del Codice civile, gli stessi sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del c.d. "costo medio ponderato") e

il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quest'ultimo individuato, in applicazione del principio contabile nazionale nr. 20, par. 7.2, nella media aritmetica semplice delle quotazioni del mese di dicembre), procedendo quindi, ove necessario, alle relative rettifiche negative di valore (v. posta "Svalutazione attività finanziarie" nella voce "Oneri finanziari" del Conto Economico).

Le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando il medesimo principio generale del minor valore tra quello di costo e quello desumibile dall'andamento del mercato: quest'ultimo valore, espresso in moneta estera, è stato convertito al cambio di fine esercizio.

Nello specifico, l'andamento dei mercati finanziari nel corso dell'anno 2002, nonostante ulteriori decisi tagli al costo del denaro operato dalla FED e dalla BCE, è stato caratterizzato da una pesantissima diminuzione dei corsi azionari, causata dal protrarsi della fase di recessione economica iniziata nella seconda metà dell'anno 2000, dal succedersi delle notizie concernenti l'affidabilità dei bilanci di alcune importanti società internazionali e, quale elemento politico dominante, l'acuirsi delle tensioni nel Medio-Oriente, sfociato, proprio recentemente, nella guerra in Iraq.

La sommatoria di tutti questi fattori, nonostante un primo e un quarto trimestre relativamente stabili, ha determinato una consistente diminuzione complessiva su base annua dei maggiori indici azionari di riferimento (MSCI USA - 23,97%, Nasdaq -31,55%, MSCI EMU -34,95%), mentre il comparto obbligazionario ha garantito (JP Morgan EMU + 9,48% - JP Morgan UK +9,31%) un rendimento di assoluto interesse.

Per meglio comprendere come l'evoluzione dei mercati abbia effettivamente influito sul portafoglio dell'Ente, si espone di seguito, relativamente al c.d. "*benchmark di riferimento*" determinato dall'Ente (e fornito ai gestori quale strumento per la valutazione delle loro performance), il raffronto tra il valore al 1/1/2002 e quello al 31/12/2002, sia espresso in valuta originaria sia in Euro (cioè convertendo il valore degli indici espressi in valute diverse in Euro, comprendendo, quindi, anche le variazioni, in positivo o in negativo, dell'andamento dei rapporti di cambio). Dall'esame delle due tabelle è possibile evincere che l'andamento negativo dei mercati finanziari nel loro complesso (- 9,194%) è stato pesantemente amplificato (- 5%) dalla svalutazione del Dollaro USA (quasi 19% su base annua) e della Sterlina Inglese (quasi il 7% su base annua) nei confronti dell'Euro (poiché nel benchmark dell'Ente le due valute rappresentano, rispettivamente, il 30% e il 22% del totale), con un risultato complessivo pari al – 14,169%, a fronte di un rendimento effettivo complessivo dei gestori pari al – 16,51% (v. oltre).

Benchmark di riferimento (in valuta locale)

Indice	Peso %	Valore assoluto al 01/01/2002	Valore relativo al 01/01/2002	Valore assoluto al 31/12/2002	Valore relativo al 31/12/2002
MSCI USA	25	1.084,544	25,000	824,580	19,008
MSCI EMU	13	190,251	13,000	123,750	8,456
MSCI UK	7	1.586,216	7,000	1.179,170	5,204
JP MORGAN EMU	35	176,390	35,000	193,120	38,320
JP MORGAN UK	15	380,350	15,000	415,770	16,397
NASDAQ	5	1.951,040	5,000	1.335,510	3,423
Totale	**100**		**100,000**		**90,806**
Rendimento benchmark 1/1/2002 - 31/12/2002			***-9,194***		

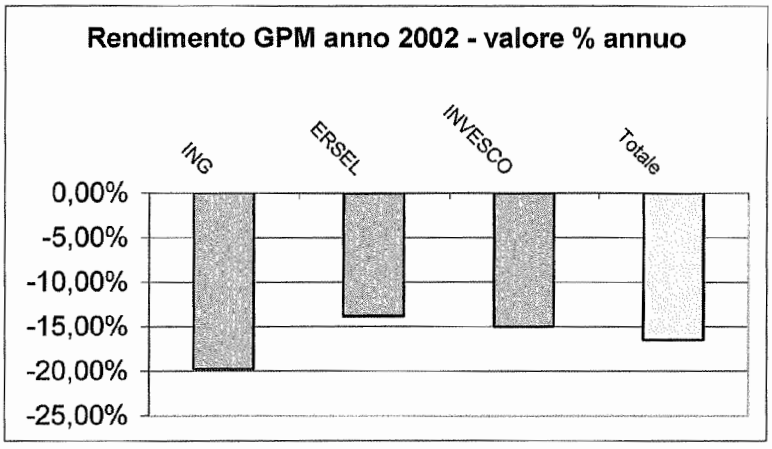
Benchmark di riferimento (in Euro)

Indice	Peso %	Valore assoluto al 01/01/2002	Valore relativo al 01/01/2002	Valore assoluto al 31/12/2002	Valore relativo al 31/12/2002
MSCI USA	25	1.084,544	25,000	824,580	15,973
MSCI EMU	13	190,251	13,000	123,750	8,456
MSCI UK	7	1.586,216	7,000	1.179,170	4,868
JP MORGAN EMU	35	176,390	35,000	193,120	38,320
JP MORGAN UK	15	380,350	15,000	415,770	15,338
NASDAQ	5	1.951,040	5,000	1.335,510	2,876
Totale	**100**		**100,000**		**85,831**

Rendimento benchmark 1/1/2002 - 31/12/2002 ***-14,169***

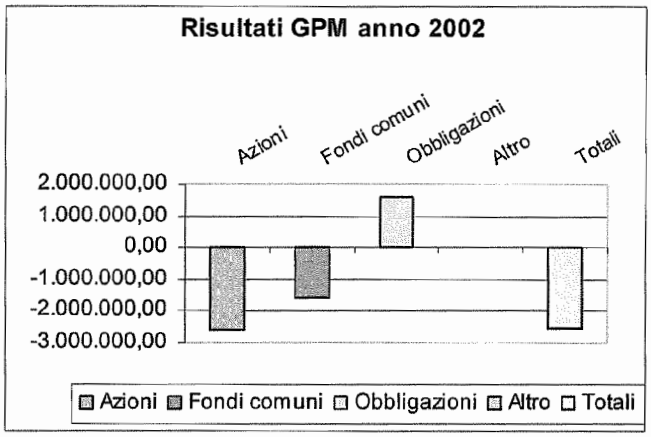
Al riguardo, sembra doveroso sottolineare che il risultato finale delle singole gestioni patrimoniali è apprezzabilmente variegato, come dimostra il seguente prospetto riepilogativo (e il relativo grafico) che evidenzia il risultato netto di ciascuna gestione valorizzata ai prezzi di mercato all'inizio e alla fine dell'esercizio, tenuto conto, naturalmente, degli apporti effettuati nell'anno.

	ING	*ERSEL*	*INVESCO*	*Totale*
Valore di **mercato** al 01/01/2002	34.011.268,91	33.243.623,81	13.252.756,48	**80.507.649,20**
> Ulteriore conferimento del 01/03/2002	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	**15.000.000,00**
Subtotale	39.011.268,91	38.243.623,81	18.252.756,48	**95.507.649,20**
Valore finale di **mercato** (Rendiconto Gestori)	31.451.235,50	33.061.286,93	15.630.046,11	**80.142.568,54**
Rendimento totale anno 2002 - valore assoluto	- 7.560.033,41	- 5.182.336,88	- 2.622.710,37	- **15.365.080,66**
Rendimento totale anno 2002 - valore % eff.vo	**-19,79%**	**-13,84%**	**-15,03%**	**-16,51%**



Nel rimandare alle relative voci del Conto Economico ("Proventi finanziari" e "Oneri finanziari") e al prospetto di dettaglio a pag. 67 per una più approfondita disamina delle varie componenti del rendimento complessivo, si desidera evidenziare, a conforto delle considerazioni sopra riportate, che il risultato "contabile" complessivo lordo delle gestioni patrimoniali nel corso del 2002 (oltre 2,5 milioni di Euro di perdita) è, in effetti, la combinazione di due differenti realtà:

1) un risultato complessivamente soddisfacente del comparto obbligazionario (+ 1,6 milioni di Euro);
2) un risultato, per converso, estremamente negativo nel comparto azionario (- 2,6 milioni di Euro) e dei fondi comuni (- 1,5 milioni di Euro).



Più in particolare, esaminando il rendimento complessivo del portafoglio (sia immobilizzato che circolante) ai prezzi di mercato alla fine dell'anno, la seguente tabella ne riepiloga il rendimento percentuale annuo, suddiviso per tipologia di "asset" :

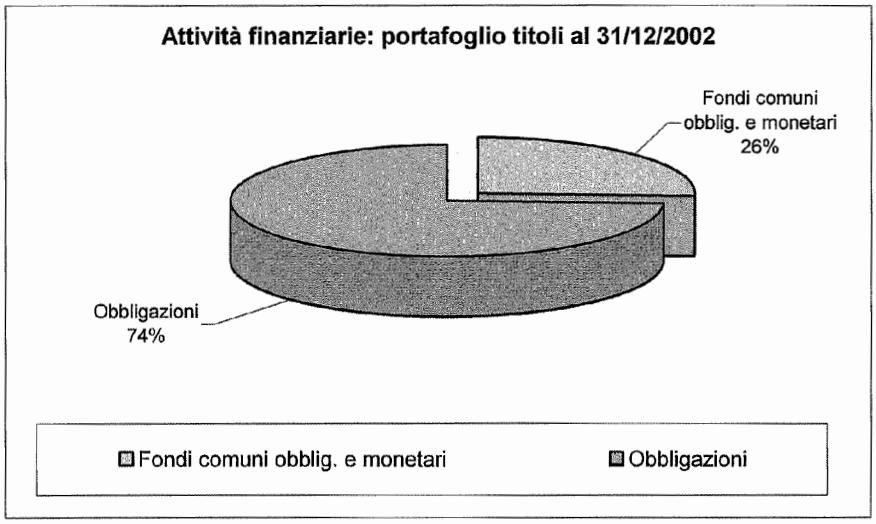
Patrimonio ENPAP - valori %

Situazione al: 31/12/2002

Tipologia	Importo medio investito	Rendimento % annuo
Azioni Euro	6.652.182,80	-37,968%
Azioni no Euro	8.095.611,02	-34,544%
Fondi Azionari	33.286.750,18	-34,831%
Fondi Obbligazionari	8.439.394,09	6,760%
Obbligazioni	31.126.744,49	5,619%
Totale	**87.600.682,57**	**-16,663%**

Il valore complessivo dei titoli classificati come "attività finanziarie", valutato al 31/12/2002 secondo il principio civilistico e contabile sopra richiamato, può essere così scomposto:

Asset	Valore contabile al 31/12/2002 *(migliaia di Euro)*	% sul totale
Fondi comuni obblig. e monetari	**9.871,68**	**25,78%**
Obbligazioni	**28.419,57**	**74,22%**
Totale	**38.291,25**	**100,00%**



Con riferimento ai singoli comparti, si espone, inoltre, la lista dei 5 titoli maggiormente rappresentativi per importo investito (dati in milioni di Euro):

Obbligazioni		Fondi comuni	
Uk Treasury 10/06/2003 8%	4,311	Invesco Euroland Bond	4,413
BTP 01/02/2012 5%	3,118	Fondersel Cash	1,975
BTP 01/05/2009 4,50%	2,402	Fondersel Euro	1,782
BTP 01/02/2004 3,25%	2,362	Invesco Gilt	1,545
BTP 01/07/2007 6,75%	2,142	Invesco Euro Reserve	0,156

Come sopra esposto, il principio contabile impone di non superare, nella valutazione a fine anno delle attività finanziarie, il costo storico di acquisto, non permettendo, pertanto, di tener conto delle plusvalenze "implicite" maturate al termine dell'anno, cioè dei maggior valori di mercato dei titoli rispetto al predetto costo storico, se non effettivamente realizzati attraverso la dismissione.

Tuttavia, al fine di fornire una più compiuta informazione, si rappresenta che, ove fosse stato possibile tener conto anche di tali plusvalenze "latenti" (maturate ma non realizzate), il valore delle attività finanziarie sarebbe stato superiore di € 80.368,50 ed in particolare:

Asset	Maggior valore al 31/12/2002 non evidenziabile in bilancio
Fondi comuni obblig. e monetari	2.828,30
Obbligazioni	77.810,20
Totale	**80.638,50**

- **Crediti verso iscritti (€ 28.352.986,93)**

La posta rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2002: per quest'ultimo, in particolare, il dato è stato ottenuto detraendo, dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta (pari ad un totale di € 33.592.546,73 – vedi voce "Proventi contributivi" del Conto economico), il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno (per un totale di € 19.399.479,17).

Nella posta sono evidenziati, inoltre, gli importi ancora dovuti dagli iscritti a titolo di sanzioni (per tardivo/omesso versamento, per tardiva/omessa dichiarazione e, a partire dall'anno 2002, per tardiva iscrizione) e di interessi (per omesso o tardivo versamento) secondo il regime sanzionatorio ordinario. Per tale motivo, in linea con l'atteggiamento prudenziale seguito negli anni passati:

a) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse fino al 31/12/2001, ricadenti nel provvedimento di sanatoria scaduto lo scorso 28/02/2003, tenuto conto del numero elevatissimo delle domande presentate (oltre 8.000) e del conseguente notevole abbattimento del valore nominale di tale posta in conseguenza dell'applicazione del più favorevole regime previsto dal citato provvedimento, sono stati integralmente accantonamenti nell'apposito fondo del passivo (voce "Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni"). Nel rammentare che, peraltro, sono ancora pendenti i termini per il versamento della seconda e terza rata (scadenti, rispettivamente, il prossimo 30/6/2003 e 30/12/2003) si precisa che solo a seguito dell'attività di esame e definizione puntuale delle singole domande presentate sarà possibile scindere

correttamente la quota riferibile alla contribuzione pregressa da quella relativa alle sanzioni e agli interessi "sostitutivi" (determinando, quindi, l'evidenziazione del provento relativo e il conseguente storno dal Fondo Svalutazione Crediti, per la quota di interessi e sanzioni "ordinari", evidenziati nei precedenti bilanci, che verranno meno per l'avvenuta regolarizzazione tramite sanatoria). Per tale motivo, la quota di versamenti afferente le domande di sanatoria presentate (evidenziati nell'apposita voce del passivo dello Stato Patrimoniale – voce "Debiti verso iscritti" - "Debiti per versamenti da sanatoria da ripartire"), è da intendersi come posta che, indirettamente e parzialmente, rettifica il valore delle voci di credito verso gli iscritti (sia per contributi che per sanzioni e interessi) per le annualità dal 1996 al 2001.

b) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse successivamente al 31/12/2001, non ricadenti nel provvedimento di sanatoria, sono stati, invece, prudenzialmente svalutati, mediante accantonamento all'apposito fondo del passivo, nella misura del 25%, tenuto conto, per un verso, dell'avvenuto pagamento, nel corso del 2002 e dei primi mesi del 2003, di un notevole ammontare di sanzioni e interessi in regime ordinario e, sotto diverso profilo, dell'intenzione, più volte manifestata dal Consiglio di Amministrazione e doverosa oltre che ormai non più procrastinabile, di attivare ogni mezzo consentito per la riscossione delle sanzioni e degli interessi maturati in favore dell'Ente.

In particolare:

Crediti verso iscritti anno 1996

Crediti v/iscritti per soggettivo 1996	€	207.545,89
Crediti v/iscritti per integrativo 1996	€	15.911,54
Crediti v/iscritti per interessi 1996	€	100.326,85
Crediti v/iscritti per sanzioni 1996	€	606.447,74
Totale Crediti verso iscritti anno 1996	**€**	**930.232,02**

Crediti verso iscritti anno 1997

Crediti v/iscritti per soggettivo 1997	€	347.225,95
Crediti v/iscritti per integrativo 1997	€	34.580,06
Crediti v/iscritti per maternità 1997	€	12.969,61
Crediti v/iscritti per interessi 1997	€	167.591,80
Crediti v/iscritti per sanzioni 1997	€	1.113.028,40
Totale Crediti verso iscritti anno 1997	**€**	**1.675.395,82**

Crediti verso iscritti anno 1998

Crediti v/iscritti per soggettivo 1998	€	531.014,53

Crediti v/iscritti per integrativo 1998	€	59.072,62
Crediti v/iscritti per maternità 1998	€	19.798,58
Crediti v/iscritti per interessi 1998	€	300.537,27
Crediti v/iscritti per sanzioni 1998	€	1.332.981,62
Totale Crediti verso iscritti anno 1998	**€**	**2.243.404,62**

Crediti verso iscritti anno 1999

Crediti v/iscritti per soggettivo 1999	€	642.747,49
Crediti v/iscritti per integrativo 1999	€	68.486,31
Crediti v/iscritti per maternità 1999	€	32.937,01
Crediti v/iscritti per interessi 1999	€	284.916,33
Crediti v/iscritti per sanzioni 1999	€	1.708.870,21
Totale Crediti verso iscritti anno 1999	**€**	**2.737.957,35**

Crediti verso iscritti anno 2000

Crediti v/iscritti per soggettivo 2000	€	847.385,62
Crediti v/iscritti per integrativo 2000	€	87.082,72
Crediti v/iscritti per maternità 2000	€	46.027,29
Crediti v/iscritti per interessi 2000	€	239.234,61
Crediti v/iscritti per sanzioni 2000	€	1.670.142,38
Totale Crediti verso iscritti anno 2000	**€**	**2.889.872,62**

Crediti verso iscritti anno 2001

Crediti v/iscritti per soggettivo 2001	€	1.478.524,18
Crediti v/iscritti per integrativo 2001	€	132.445,91
Crediti v/iscritti per maternità 2001	€	125.202,09
Crediti v/iscritti per interessi 2001	€	191.238,55
Crediti v/iscritti per sanzioni 2001	€	1.712.339,67
Totale Crediti verso iscritti anno 2001	**€**	**3.639.750,40**

Crediti verso iscritti anno 2002

Crediti v/iscritti anno 2002	€	14.193.067,56
Crediti v/iscritti per interessi 2002	€	23.209,54
Crediti v/iscritti per sanzioni 2002	€	20.097,00
Totale Crediti verso iscritti anno 2001	**€**	**14.236.374,10**

Con particolare riferimento ai crediti per interessi e sanzioni, la seguente tabella ne riepiloga la composizione per tipologia e per anno:

	Interessi	Sanzioni	Totali per anno
Anno 1996	100.326,85	606.447,74	706.774,59
Anno 1997	167.591,80	1.113.028,40	1.280.620,20
Anno 1998	300.537,27	1.332.981,62	1.633.518,89
Anno 1999	284.916,33	1.708.870,21	1.993.786,54
Anno 2000	239.234,61	1.670.142,38	1.909.376,99
Anno 2001	191.238,55	1.712.339,67	1.903.578,22
Anno 2002	23.209,54	20.097,00	43.306,54
Totali per tipologia	**1.307.054,95**	**8.163.907,02**	**9.470.961,97**

- **Altri crediti (€ 2.599.649,45)**

La voce comprende:

1) gli anticipi versati ai fornitori e da questi non ancora fatturati entro la fine dell'anno (principalmente relativi a compensi dovuti per consulenze legali e per le competenze relative alla transazione con la "COOP Costruzioni") ;

Fornitori c/anticipi **€** **13.432,57**

2) i crediti verso gli stessi fornitori (in particolare nei confronti della ACEA per due note credito ancora non rimborsate);

Fornitori c/crediti **€** **423,43**

3) i crediti verso l'Ente Poste, rappresentato dal "fondo" versato per la macchina affrancatrice e non ancora utilizzato;

Crediti verso Poste per affrancatrice € **4.594,22**

4) il credito verso il fornitore "Prontobollo" per l'ammontare dei "buoni", prepagati, ma non ancora utilizzati;

Crediti verso fornitore Prontobollo € **411,06**

5) il credito verso il personale dipendente per l'ammontare dei buoni pasto consegnati, nel corso dell'anno, in eccedenza rispetto alle effettive presenze (e recuperati, pertanto, nei primi mesi del 2003);

Crediti per buoni pasto € **81,47**

6) il credito verso l'INPS per l'importo degli assegni familiari, per l'indennità di malattia e quella di maternità anticipati ai dipendenti e che sono stati recuperati in sede di versamento, a gennaio dell'anno 2003, del debito complessivo evidenziato nel modello DM10;

Crediti v/INPS per assegni familiari € **20,66**

Crediti v/INPS per ind. di malattia € **1.004,54**

Crediti v/INPS per ind. di maternità € **369,78**

7) i crediti per depositi cauzionali versati dall'Ente;

Depositi cauzionali € **729,57**

8) il credito verso l'Erario per i due acconti IRAP versati nei mesi di giugno e novembre del 2002 (il debito per l'imposta di competenza dell'anno è evidenziato separatamente nella relativa voce del passivo);

Credito per acconto IRAP € **36.548,43**

9) il credito verso l'Erario per i due acconti IRPEG versati nei mesi di giugno e novembre del 2002 (il debito per l'imposta di competenza dell'anno è evidenziato separatamente nella relativa voce del passivo);

Credito per acconto IRPEG € **79.901,12**

10) i crediti nei confronti della società di gestione ING per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;

Crediti v/ING per GPM € **223.655,94**

11) i crediti nei confronti della società di gestione Ersel per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;

Crediti v/ERSEL per GPM/191329 € **153.133,62**

12) i crediti nei confronti della società di gestione Invesco per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;

Crediti v/Invesco per GPM/100588 € **1.431.109,75**

13) i crediti relativi alle somme riconosciute all'Ente a titolo di risarcimento dei danni subiti sia in conseguenza della transazione con la "Diagram APS - S.E.P. S.p.A" (per un importo di € 12.000,00) sia per effetto della sentenza, emessa dal Tribunale di Roma nel mese di settembre del 2002, con la quale l'Ente ha ottenuto di ricevere dalla società "Impregilo" un'ammontare pari ad oltre € 69.000,00;

Crediti diversi **€** **81.241,03**

14) il credito verso lo Stato per la quota delle indennità di maternità, pagate nel corso del 2002, a carico del bilancio dello Stato. Infatti, la favorevole, recente, interpretazione ministeriale del disposto dall'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001), quale misura di riduzione degli oneri sociali, prevede che, per "*i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000*", venga posto a carico del bilancio dello Stato "*il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino al lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore*". Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 248/02 del 14/12/2002, è stato deciso di attivare le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso quale misura necessaria per evitare, in mancanza, un aumento della misura della contribuzione unitaria, necessaria per assicurare l'equilibrio del fondo.

Crediti verso Amministrazioni Pubbliche **€** **499.724,50**

15) il credito nei confronti dell'Erario per i crediti d'imposta (sia nella misura c.d. "piena" – art. 14 del D.P.R. 917/86 – che c.d. "limitata" – art. 11, comma 3-bis e anche per le imposte pagate all'estero – art. 15 del D.P.R. 917/86) sui dividendi distribuiti da società residenti e non residenti e percepiti nel periodo d'imposta. Tali crediti, come noto, ai fini del calcolo dell'IRPEG dovuta dall'Ente (v. voce "Irpeg" del Conto economico), sono dapprima computati in aumento della base imponibile (v. voce "Crediti d'imposta sui dividendi" della sezione "Ricavi" del Conto economico) e, successivamente, in diminuzione dell'imposta dovuta.

Erario c/crediti d'imposta **€** **73.267,76**

- **Disponibilità liquide (€ 33.028.821,41)**

La voce comprende sia il saldo delle disponibilità di cassa alla data del 31/12/2002 (costituite, per € 629,29 da denaro contante e per € 43,30 da valori bollati) sia quello delle disponibilità liquide giacenti sui quattro conti correnti bancari (di cui tre intrattenuti con la Banca Popolare di Sondrio e uno con l'Istituto Bancario "San Paolo IMI") alla data del 31/12/2002. La rilevanza della posta deriva, principalmente, dalla decisione del Consiglio di Indirizzo Generale del 15/06/2002 con la quale, stante la situazione di forte volatilità e di generale incertezza dei mercati finanziari, si è preferito, anche in vista della successiva modifica dei criteri generali in materia di investimento (poi formalizzata nella riunione del 30/11/2002), di investire le risorse finanziarie disponibili in strumenti che, unitamente alla garanzia del capitale, unissero la certezza di un rendimento; a tale fine, tenuto conto del tasso di interesse particolarmente favorevole riconosciuto sui conti presso la Banca Popolare di Sondrio (TUS + 0,375%), superiore a quello ritraibile da titoli di Stato con durata residua non superiore a dodici mesi, si è optato per la conservazione delle risore disponibili nei conti bancari.

In particolare:

- Cassa contanti	€	629,29
- Cassa valori	€	43,30
- Istituto bancario San Paolo c/c 3340	€	10.147,21
- Banca Popolare di Sondrio c/c 77000/83	€	30.027.742,82
- Banca Popolare di Sondrio c/c 77100/86	€	2.804.574,49
- Banca Popolare di Sondrio c/c 77200/89	€	185.684,30

- **Ratei e Risconti attivi (€ 506.670,51)**

Rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, i primi, la quota, maturata al 31/12/2002, di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel corso del 2003 e, i secondi, la quota parte, di competenza dell'anno 2003, di costi che hanno già avuto, nel corso dell'esercizio 2002, la relativa manifestazione finanziaria.

In particolare:

Ratei attivi

- Ratei attivi su cedole *(per la quota, maturata al 31/12/2002, degli interessi attivi su titoli obbligazionari in portafoglio)*	€	503.197,93

Risconti attivi

Acquisti libri e pubblicazioni	€	301,56
Spese di manutenzione	€	116,90
Polizze assicurative	€	315,94
Abbonamento ad Internet	€	360,48
Commissioni di fidejussione	€	169,07
Imposta di registro	€	568,89
Comm. custodia cass. sicurezza	€	121,52
Interessi su cedole titoli obbligazionari	€	712,46
Quota recupero TFR su vers. Fondi Pensione	€	805,76
Totale	**€**	**3.472,58**

PARTE II - PASSIVITA'

- **Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (€ 586.012,08)**

Si rimanda a quanto già indicato in ordine alle poste dell'attivo relative.

- **Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali (€ 202.443,60)**

Si rimanda a quanto già indicato in ordine alle poste dell'attivo relative.

- **Fondi di accantonamento (€ 144.560.490,49)**

La voce accoglie le seguenti poste:

1) l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva (comprensiva delle rivalutazioni riconosciute agli iscritti) che costituisce la sommatoria, al 31/12/2002, dei montanti contributivi di pertinenza degli iscritti (al netto della quota riferibile agli iscritti che, nel corso del 2002, hanno ottenuto la pensione di vecchiaia, il cui importo, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, è stato trasferito al "Fondo Conto Pensioni") e che, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata che il trasferimento, al Fondo Pensioni, delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali.

Fondo Conto Contributo Soggettivo € 144.023.131,71

La movimentazione subita nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata (v. anche pag. 65):

Valore al 31/12/2001		**112.344.131,59**
Incrementi per maggior ammontare di anni precedenti	1.438.334,43	
Accantonamento contribuzione soggettiva anno 2002	25.755.516,46	
Rivalutazione anno 2002	4.949.619,97	
Totale incrementi anno 2002		**32.143.470,86**
Quota stornata al Fondo Conto Pensioni *(pensionamenti anno 2002)*	265.384,56	
Restituzioni montanti contributivi	188.762,34	
Rettifiche analitiche in diminuzione *(annullamento posizioni, cancellazioni retroattive)*	10.323,84	
Totale decrementi anno 2002		**-464.470,74**
Valore al 31/12/2002		**144.023.131,71**

In particolare, vale la pena sottolineare come nell'anno 2002 siano state deliberate un totale di 38 restituzioni di montanti contributivi (a favore di soggetti ultra sessantacinquenni, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento), e le prime 32 prestazioni previdenziali (tutte pensioni di vecchiaia).

2) il valore del "Fondo Conto Pensioni", istituzionalmente destinato, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, ad accogliere i montanti contributivi degli iscritti all'atto del pensionamento; nel corso del tempo, da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

Fondo Conto Pensioni € **238.424,79**

Nel rammentare che nel corso del 2002 sono state deliberate ed erogate le prime 32 prestazioni previdenziali (tutte pensioni di vecchiaia, delle quali 11 in favore di iscritti di sesso maschile e 21 in favore di iscritte di sesso femminile), si espone la movimentazione subita dal fondo nel corso dell'esercizio:

Valore al 31/12/2001		**0,00**
Accantonamento per pensionamenti anno 2002 *(storno dal Fondo Conto Contributo Soggettivo)*	265.384,56	
Totale incrementi anno 2002		**265.384,56**
Utilizzi nell'anno per pagamento ratei di pensione	26.959,77	
Totale decrementi anno 2002		**-26.959,77**
Valore al 31/12/2002		**238.424,79**

E' opportuno evidenziare che l'ammontare residuo del fondo al 31/12/2002 (€ 238.424,79) è pari a oltre 13,6 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data (pari a € 17.520,45).

Tale considerazione è particolarmente rilevante in relazione a quanto previsto dall'art. 1, IV comma, lett. c) del D.Lgs. 509/1994, con riferimento alla necessità di istituire la c.d. "riserva legale", il cui scopo è quello di "*assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni*".

Per meglio comprendere tale previsione normativa è necessario considerare che il D.Lgs. 509/1994 è stato emanato con riferimento agli Enti previdenziali allora esistenti, in fase di privatizzazione, che adottavano (e tuttora adottano) un diverso sistema previdenziale, quello c.d. "a ripartizione", nel quale la contribuzione utile ai fini previdenziali (nella fattispecie il contributo c.d. "soggettivo") versata da ciascun iscritto non viene accantonata in un apposito fondo del passivo (in vista dell'erogazione delle future prestazioni previdenziali o della restituzione al momento della cancellazione) ma, al contrario, concorre a formare il risultato economico dell'esercizio, al netto del costo annuo rappresentato dalle prestazioni in essere.

Il risultato finale, pertanto, è che:

1) le prestazioni pensionistiche attive non sono pagate con i contributi versati nel tempo da parte di ciascun iscritto ma con la contribuzione degli iscritti ancora attivi in ciascun anno;

2) la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti concorre annualmente a determinare positivamente i risultati economici dei diversi esercizi, aumentando, quindi, in misura considerevole il valore del patrimonio netto di tali Enti.

In tale sistema operativo, quindi, era doveroso, da parte del legislatore, intervenire, proprio al fine di garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni previdenziali, prevedendo la necessità di destinare una parte di tale patrimonio netto (nella misura minima di 5 annualità delle pensioni in essere) in un apposito fondo di riserva legale.

Tale esigenza, ovviamente, non si presenta per gli Enti che, ai sensi del D.Lgs. 103/1996, adottano il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione", e che, pertanto, annualmente accantonano, nell'apposito fondo del passivo ("Fondo Conto Contributo Soggettivo") l'intero importo della contribuzione soggettiva, maggiorata della rivalutazione prevista dalla L. 355/1995, in vista, appunto, della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente.

All'atto del pensionamento, poi, tale montante individuale viene trasferito in un altro fondo del passivo ("Fondo Conto Pensioni") che, come detto, è sistematicamente utilizzato per far fronte alle erogazioni periodiche degli importi di pensione e il cui importo garantisce, quindi, proprio le prestazioni previdenziali in essere.

Qualora, poi, eccezionalmente, l'importo di tale fondo non fosse capiente (eventualità che potrebbe verificarsi unicamente nell'ipotesi in cui il periodo di effettiva erogazione delle singole prestazioni superasse, nel suo complesso, quello teoricamente previsto e implicito nei c.d. "coefficienti di trasformazione" utilizzati, all'atto del pensionamento, per la conversione, in rate di pensione, del montante contributivo di competenza del singolo iscritto) l'art. 17, II comma, dello Statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti sul "Fondo Conto di Riserva", che, ai sensi dell'art. 16, II comma, dello Statuto e dell'art. 14, V comma, del Regolamento è destinato ad accogliere sia le disponibilità residue del "Fondo Conto Contributo Integrativo", al termine di ciascun quinquennio, sia, annualmente, l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Pertanto, sulla scorta delle considerazioni sopra richiamate, la previsione normativa del D.Lgs. 509/1994 è da intendersi riferita, per questo Ente, sia all'importo annualmente residuo del "Fondo Conto Pensioni" (che, come detto, allo stato attuale garantisce oltre 13 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2002) sia al "Fondo Conto Contributo Soggettivo", in cui annualmente si accumulano gli importi necessari al pagamento delle future pensioni.

3) l'importo del Fondo Conto Separato Indennità di maternità, che istituzionalmente accoglie l'eventuale avanzo – cumulato negli anni – del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle misure delle indennità di competenza dei vari esercizi. In particolare, la favorevole, recente, interpretazione ministeriale del disposto dall'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001) che prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per "*i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000*", venga posto a carico del bilancio dello Stato "*il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino al lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore*" e la conseguente deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 248/02 del 14/12/2002, con la quale è stato deciso di attivare le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso quale misura necessaria per evitare, in mancanza, un aumento della misura della contribuzione unitaria, necessaria per assicurare l'equilibrio del fondo, hanno determinato un "esubero" della contribuzione di maternità di competenza dell'anno rispetto al costo di

competenza (accantonato in questa voce di bilancio), soprattutto per effetto della inevitabile sfasatura temporale insita nella circostanza che, mentre la contribuzione e il costo sono determinati secondo un principio di competenza economica, indipendentemente, rispettivamente, dall'incasso della contribuzione e dal pagamento delle indennità, il diritto al rimborso da parte dello Stato è commisurato esclusivamente alle indennità effettivamente liquidate nell'anno.

Fondo Conto Separato Indennità Maternità € **298.933,99**

Nel rimandare alla relativa voce del Conto Economico per ulteriori approfondimenti ("Prestazioni Assistenziali"), si espone la movimentazione subita dal fondo nel corso dell'esercizio:

Valore al 31/12/2001		**46.949,08**
Accantonamento anno 2002	251.984,91	
Totale incrementi anno 2002		**251.984,91**
Utilizzi nell'anno	0,00	
Totale decrementi anno 2002		**0,00**
Valore al 31/12/2002		**298.933,99**

- **Fondo Svalutazione crediti per interessi e sanzioni (€ 8.396.466,29)**

La voce rappresenta il totale dell'accantonamento eseguito relativamente ai crediti verso gli iscritti per interessi e sanzioni.

In particolare, come detto in precedenza, in linea con l'atteggiamento prudenziale seguito negli anni passati:

a) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse fino al 31/12/2001, ricadenti nel provvedimento di sanatoria scaduto lo scorso 28/02/2003, tenuto conto del numero elevatissimo delle domande presentate (oltre 8.000) e del conseguente notevole abbattimento del valore nominale di tale posta in conseguenza dell'applicazione del più favorevole regime previsto dal citato provvedimento, sono stati integralmente accantonamenti in questo fondo del passivo. Nel rammentare che, peraltro, sono ancora pendenti i termini per il versamento della seconda e terza rata (scadenti, rispettivamente, il prossimo 30/6/2003 e 30/12/2003) si precisa che solo a seguito dell'attività di esame e definizione puntuale delle singole domande presentate sarà possibile scindere correttamente la quota riferibile alla contribuzione pregressa da quella relativa alle sanzioni e agli interessi "sostitutivi" (determinando, quindi, l'evidenziazione del provento relativo e il conseguente storno dal Fondo Svalutazione Crediti, per la quota di interessi e sanzioni "ordinari", evidenziati nei precedenti bilanci, che verranno meno per l'avvenuta regolarizzazione tramite sanatoria).

b) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse successivamente al 31/12/2001, non ricadenti nel provvedimento di sanatoria, sono stati, invece, prudenzialmente svalutati, mediante accantonamento in questo fondo del passivo, nella misura del 25%, tenuto conto, per un verso, dell'avvenuto pagamento, nel corso del 2002 e dei primi mesi del 2003, di un notevole ammontare di sanzioni e interessi in